

# In Memoriam Mate Zorić

---

Čale, Morana

Source / Izvornik: **Studia Romanica et Anglica Zagrabensia, 2017, 62, 117 - 119**

**Journal article, Published version**

**Rad u časopisu, Objavljena verzija rada (izdavačev PDF)**

Permanent link / Trajna poveznica: <https://um.nsk.hr/um:nbn:hr:131:361400>

Rights / Prava: [In copyright](#) / [Zaštićeno autorskim pravom.](#)

Download date / Datum preuzimanja: **2024-07-13**



Sveučilište u Zagrebu  
Filozofski fakultet  
University of Zagreb  
Faculty of Humanities  
and Social Sciences

Repository / Repozitorij:

[ODRAZ - open repository of the University of Zagreb  
Faculty of Humanities and Social Sciences](#)



## IN MEMORIAM

**Mate Zorić (Šibenik, 1927 – Zagreb, 2016)**

Nell'arco della sua feconda vita dedicata ai libri e ai suoi allievi, l'illustre studioso e professore emerito Mate Zorić seppe cogliere le suggestioni più valide dei suoi precursori per profilare in modo decisivo l'indirizzo delle ricerche compiute nell'ambito del Dipartimento di Italianistica della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Zagabria. Lungi dal rimanere circoscritto al Dipartimento in cui insegnò quattro decenni, l'impatto del suo prezioso retaggio si estende agli studi italianistici e comparatistici croati nel loro insieme. Chi ha avuto la fortuna di essere allieva del professor Zorić, e poi, con tanta apprensione iniziale, erede dei suoi corsi su Dante e sulla letteratura rinascimentale, non può rendere testimonianza dell'impronta segnata negli studi letterari dal grande erudito senza esprimere anche una sentita gratitudine personale. Apparentemente severo, riservato, assorto nelle sue indagini, pur nella sua strenua serietà di filologo e storico letterario, nonché di pedagogo esigente, in veste di relatore e maestro il professor Zorić sapeva tuttavia incoraggiare, con mente aperta, le imprese interpretative dei suoi discepoli che si discostavano dalle opinioni consacrate dalla tradizione accademica.

Il compianto professore non ambì mai a procurarsi fama pubblica né riconoscimenti, seppur meritati, al di fuori dell'ateneo. Attese al suo lavoro nel silenzio degli archivi, delle biblioteche e del suo studio, da solo o in dialogo con Frano Čale, prematuramente scomparso nel 1993, con il quale, tra l'altro, compose il fortunato manuale accademico *Classici e moderni della letteratura italiana* (1973) e curò le prestigiose edizioni croate di Dante e del Boccaccio. Le centinaia di saggi critici e storico-letterari di Zorić – i cui argomenti spaziano da Dante e Boccaccio, a Boiardo, Ariosto e Dolce, a Metastasio, a Tommaseo, a Foscolo, a Manzoni, a Verga, a D'Annunzio e a Pascoli, al futurismo e alla neoavanguardia italiana, ai problemi della critica di impostazione psicanalitica e notevolmente a quelli della storiografia letteraria, per non parlare dei poligrafi e scrittori "minori" attivi fra il Cinque e l'Ottocento – sono incentrati, da un canto, sulle fortune croate e slave dei massimi autori italiani e, dall'altro, sui contatti epistolari tra uomini di cultura italiani e slavi, sulla presenza di autori italiani e croati nella Dalmazia croata che scrissero in lingua italiana, nonché sulle risonanze delle culture slave nella letteratura italiana. Sono di particolare interesse le ricerche in cui Zorić propone un efficace approccio imagologico alla questione della percezione dei croati e degli slavi riscontrabile nelle opere letterarie e nelle altre testimonianze di vari autori italiani.

Tra le sue prime pubblicazioni vanno rilevati il suo libro giovanile su *Marko Kažotić (1804-1842)* (Zagreb 1965), autore del primo romanzo storico croato scritto in italiano, e il libro *Romantički pisci u Dalmaciji na talijanskom jeziku* (Gli scrittori

romantici della Dalmazia in lingua italiana, Zagreb 1971). Dopo un periodo di dense ricerche, in cui Zorić si dedicò alla stesura di rassegne di storia letteraria italiana in croato e collaborò alla cura dei volumi di storia della letteratura mondiale, seguirono due fondamentali volumi editi in Italia: *Italia e Slavia. Contributi sulle relazioni letterarie italo-jugoslave dall'Ariosto al D'Annunzio* (Padova 1989) e *Dalle due sponde* (Roma 1999). Tra i lavori comparatistici di Zorić usciti in croato, vanno segnalati il volume *Književni dodiri hrvatsko-talijanski* (Split 1992) e un'edizione rinnovata ed ampliata del suo studio sugli autori romantici della Dalmazia in lingua italiana, *Sjenovita dionica hrvatske književnosti* (Una parte della letteratura croata rimasta nell'ombra, Zagreb 2014). Oltre che con i suoi saggi, i quali continueranno a colmare il vuoto lasciato dalla sua scomparsa, il professor Zorić formò e modellò con discrezione il lavoro dei suoi colleghi e allievi, promuovendo nel 1988, e dirigendo per lunghi anni, il progetto scientifico più longevo del Dipartimento di Italianistica di Zagabria, *Hrvatsko-talijanski književni odnosi* (I rapporti letterari croato-italiani), di cui curò ben otto volumi di atti. Il progetto fu proseguito proficuamente dalla professoressa Sanja Roić.

Accanto all'impegno di studioso, lessicografo, traduttore, docente e relatore di tesi di laurea e dissertazioni, il profesor Zorić svolse diversi incarichi importanti presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Zagabria, da quello di titolare della Cattedra di Letteratura Italiana a quello di direttore del Dipartimento di Italianistica, alla funzione di vicedecano e infine, dal 1980 al 1984, di decano. Tenne una serie di conferenze presso le Università degli studi di Roma, Firenze, Milano, Venezia, Verona, e prese parte a più di quaranta convegni internazionali. Per la sua attività scientifica e culturale, il professor Zorić ricevette molti riconoscimenti eccelsi: nel 1974, per i suoi studi su Manzoni gli fu assegnata la Medaglia d'oro della Regione di Campania; nel 1978, quale membro del Comitato Internazionale in occasione della celebrazione del 200° anniversario della nascita di Ugo Foscolo, riportò la Medaglia d'argento; nel 1979, insieme con Frano Čale, per la cura dell'edizione dell'*opera omnia* di Dante in traduzione croata, ricevette la Medaglia d'oro della città di Firenze, e nel 1981, sempre con Frano Čale, per l'edizione croata delle opere del Boccaccio, la Medaglia di Certaldo; gli fu conferito il riconoscimento ufficiale dell'Istituto Italiano di Cultura di Zagabria. Fu insignito, da parte del Presidente della Repubblica Italiana, dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Nel 1997, il Dipartimento di Italianistica gli rese omaggio con il convegno internazionale "Studi italianistici e comparatistici in onore di Mate Zorić", i cui atti furono in seguito pubblicati in volume, e nello stesso anno, il Senato dell'Università di Zagabria, dietro proposta della Facoltà di Lettere e Filosofia, lo proclamò professore emerito, in segno di riconoscimento per il suo grande contributo allo sviluppo dell'Università e per il valore eccezionale e la reputazione internazionale della sua carriera accademica nel campo della filologia.

Il professor Zorić fu uno dei fondatori e dei collaboratori più assidui della rivista di letterature straniere *Književna smotra*, e tra i saggi che vi pubblicò spiccano i suoi studi sugli autori italiani che scrissero dei croati e della letteratura croata.

In un'epoca in cui l'integrità accademica, la devozione agli studi e la fatica intellettuale sembrano poco apprezzate, il fatto che le opere del professor Zorić sopravviveranno al suo tempo mortale ci consola col pensiero di poter proseguire all'infinito il nostro dialogo con il grande italianista croato.

Morana Čale

